



## La strategia del governo

# Assunti 3mila statali E nella scuola piano per 24mila ingressi

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un nuovo piano di assunzioni "straordinarie" nella Pubblica amministrazione. Soprattutto per rafforzare le Forze di polizia, la Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, i Vigili del fuoco. Ma anche più di mille nuove assunzioni nei ministeri. E poi per Comuni, Province e Regioni, una nuova stabilizzazione dei precari. Che riguarderà anche la scuola, dove potrebbero entrare 24 mila insegnanti di sostegno. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato il nuovo decreto sulla Pa. Un provvedimento che, solo qualche giorno fa, era sembrato in bilico per le troppe richieste di assunzione che erano arrivate da tutti i ministeri. Ma alla fine la quadra è stata trovata. I soldi per i nuovi ingressi sono stati presi da un "fondone" per le assunzioni già finanziato dalla manovra per il 2022 e che quest'anno aveva a disposizione 200 milioni per soddisfare le richieste delle amministrazioni dello Stato. Così i ministeri sono riusciti a portare a casa, in tutto, 1.057 nuovi ingressi nei loro organici, la maggior parte dei quali (300) per il ministero dell'Interno. Mentre per le Forze della Difesa, il totale delle assunzioni sarà di 1.968 persone: 371 nell'Arma dei Carabinieri, 289 nella Guardia di Finanza, 616 Vigili del Fuoco, 302 nella Polizia e 390 nelle Capitanerie di Porto. «Assunzioni», ha detto Giorgia Meloni, «per rafforzare la sicurezza dei cittadini».

## IL PASSAGGIO

L'altra norma di rilievo riguarda invece i Comuni, le Regioni e le Province. Soprattutto i primi da tempo lamentano una scoperta di loro organici che sta creando grandi difficoltà soprattutto con l'attuazione dei progetti legati al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per loro non arrivano ingressi straordinari e neppure la norma, che avevano chiesto, che gli permettesse di scomputare dal calcolo dei loro spazi per le assunzioni il costo del rinnovo dei contratti, in modo da poter imbarcare più risorse umane attraverso i concorsi. Misura troppo costosa, secondo la Ragioneria generale dello Stato. I Comuni, le Regioni e le Province, tuttavia, avranno la possibilità di stabilizzare i precari che lavorano nei loro uffici. La regola preve-

► Via libera agli ingressi straordinari ► I precari dei Comuni stabilizzati  
due terzi riservati alle Forze dell'ordine Premi ai "cervelli": stipendio più alto

de che per essere assunti a tempo indeterminato, bisognerà aver lavorato nei ruoli dell'amministrazione per 36 mesi anche non consecutivi negli ultimi otto anni. In pratica la regola "Madia", introdotta per la prima volta nel 2014 e

più volte usata anche per le amministrazioni centrali. Ma andiamo al piano per la scuola. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, ha avviato con il decreto legge approvato in consiglio dei ministri un piano di assunzioni a

tempo indeterminato di docenti, in attesa dello svolgimento dei concorsi previsti dal Pnrr. Inoltre, ha spiegato il ministro, il dicastero è in procinto di avviare una procedura concorsuale per gli insegnanti che abbiano maturato

36 mesi di servizio o siano in possesso dei 24 crediti formativi universitari. Le norme, secondo stime dei sindacati, permetterebbero 24 mila ingressi. Un'altra norma che aveva incendiato il dibattito alla vigilia del provvedimento

to, è stata accantonata. Si tratta della possibilità per i pensionati del pubblico impiego di poter continuare a lavorare per le amministrazioni pubbliche anche dopo il raggiungimento dei requisiti per l'uscita dal lavoro. Sarebbe stata una decisione difficile da giustificare in uno Stato dove l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni ed è sempre più difficile attrarre i giovani. Rimane l'amorbidente delle regole solo per quei profili elevati che necessitano di un passaggio parlamentare di verifica per essere autorizzati. Il decreto poi, aumenta la quota dei dirigenti esterni (quelli cosiddetti articolo 19 comma 6) che potranno concorrere con posti riservati nei concorsi per entrare in pianta stabile nelle amministrazioni di appartenenza. La soglia salirà dall'attuale 15% al 30%. Ma sarà dato più spazio nei concorsi per la dirigenza, anche ai funzionari interni alla Pubblica amministrazione e che hanno almeno 5 anni di servizio alle spalle (oltre ai titoli necessari per concorrere e a master o dottorati). Oggi la quota riservata a loro nei concorsi è del 30%, salirà al 40%. Anche la quota di incarichi dirigenziali dall'esterno, necessari per attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, sarà fatta salire fino al massimo il 12% dei dirigenti totali.

## L'INCENTIVO

Tra le norme approvate anche una spinta fortemente dal ministro dell'Università Anna Maria Bernini e che prevede l'aumento del compenso fino al 30% per i ricercatori che vincono finanziamenti di ricerca, come ad esempio i progetti Gant Horizon e Marie Curie. La norma è pensata per incentivare i dottori di ricerca a rimanere in Italia e, allo stesso tempo, per attrarre di nuovi dall'estero. Ad oggi i ricercatori vincitori di Gant possono decidere di svolgere il proprio progetto di ricerca altrove, lasciando il proprio istituto di provenienza e portando con sé la dote finanziaria.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto di rafforzamento della Pubblica amministrazione. Nella foto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, con la premier Giorgia Meloni, durante un incontro con le parti sociali a Palazzo Chigi in vista della manovra nel novembre scorso



**MELONI: «ABBIAMO RAFFORZATO LA SICUREZZA DEI CITTADINI» PIÙ DIRIGENTI ESTERNI PER ATTUARE IL PNRR**

## «Nel 2023 il Pil crescerà dello 0,9%» Martedì il governo approva il Def

## LE STIME

ROMA Un anno migliore del previsto. Governo pronto a scoprire le carte sul Def, il Documento di Economia e Finanza che fa da cornice alle strategie di bilancio dell'esecutivo. Palazzo Chigi renderà note le sue valutazioni nel corso del consiglio dei Ministri di martedì prossimo, subito dopo le festività di Pasqua. E tra i dati più importanti, c'è ovviamente la previsione sulla crescita: il Pil tendenziale 2023 si attesterà allo 0,9%, a quanto si apprende da fonti del Mef. La cifra sarebbe quindi rivista al rialzo rispetto a quanto scritto a fine novembre scorso nel Documento di programmazione di bilancio che, per il 2023, stimava una «perdita di slancio dell'attività», con la crescita «rivista al ribasso» allo 0,6%. In pratica, l'esecutivo accredita una crescita tendenziale migliore dello 0,3 per cento rispetto a quanto previsto 5 mesi fa. Ed è evidente che il rallentamento del caro energia ha avuto un peso importante su questa valutazione ottimistica. Il rapporto deficit/Pil tendenziale per il 2023 sarà invece del 4,35%, sempre secondo fonti del ministero dell'Economia.

Anche nella redazione del documento di economia e finanza, spiegano le stesse fonti, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha adottato un approccio «prudente e serio» sulle stime relative alla crescita e all'indebitamento, in linea con l'interlocuzione e il rapporto con l'Ue e con la situazione del debito pubblico del Paese. Un tipo di approccio, viene ricordato, che era stato già adottato nei mesi scorsi con la NadeF e la legge di bilancio. Ora i tecnici del Tesoro sono al lavoro per limare il Def. Il 27 marzo scorso l'Ufficio parlamentare di bilancio ha trasmesso i suoi rilievi relativi al quadro macroeconomico tendenziale provvisorio 2023-26 inviato dal

**ALZATE LE PREVISIONI FATTE IN AUTUNNO IL RAPPORTO DEFICIT-PIÙ SI ATTESTERÀ AL 4,35%**



Il governo approverà il Documento di economia e finanza alla riunione del Consiglio dei ministri di martedì. Nella foto la sede del ministro dell'Economia in via XX settembre

Mef lo scorso 20 marzo. La procedura si concluderà con la validazione del quadro macroeconomico tendenziale.

Tra le variabili che impatteranno sulla crescita del Pil c'è lo stato di attuazione del Pnrr, al centro in questi giorni di una disputa politica per i ritardi nei

bandi che metterebbero a rischio l'utilizzo di una parte delle risorse. In settimana l'ultimo Italian Macroeconomic Bulletin elaborato da EY ha avvertito che se le risorse nel Pnrr verranno spese per il 70% ed il 90% di quanto previsto nel 2023 e 2024, il Pil potrebbe non crescere que-

st'anno e riprendere dell'1,8% il prossimo. Se invece verrà utilizzato circa il 50% del previsto l'economia italiana tornerebbe a crescere nel 2024, ad un tasso dell'1,5%, dopo una contrazione dello 0,3% nel 2023.

L'Aula della Camera, intanto, è pronta ad esaminare il Def dal-

la metà di aprile, non appena sarà approvato dal Cdm, è stato riferito dopo l'ultima conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Appena ci sarà il via libera del governo, il calendario dei lavori del mese di aprile di Montecitorio sarà aggiornato.

## LE RISORSE

Il miglioramento dei dati potrebbe aprire qualche margine di spesa in più per il governo che potrebbe usare le risorse aggiuntive per i provvedimenti ritenuti prioritari, come la delega fiscale. Ma, come detto, il ministro Giorgetti fa filtrare prudenza. Peraltro un miglioramento del quadro economico generale è in corso anche per l'Ufficio parlamentare di bilancio, che, come ricordato, dovrà validare i conti del Def. «L'economia italiana mostra segnali di ripresa moderata nel primo trimestre del 2023, dopo il rallentamento degli ultimi tre mesi dello scorso anno, mentre l'inflazione è in calo», evidenzia la nota sulla congiuntura di aprile. L'incertezza si riduce nel breve termine, per l'Upp, mentre nel medio periodo «prevalgono i rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La pubblica amministrazione



L'intervista **Paolo Zangrillo**

# «Faremo entrare i tecnici così rafforzeremo la Pa»

► Parla il ministro: «Il decreto non è per il Pnrr ma per migliorare lo Stato»

► «I pensionati? Meglio assumere forze fresche a cui prospettare percorsi di carriera»

**M**inistro Paolo Zangrillo, il consiglio dei ministri ha approvato il decreto di rafforzamento della Pubblica amministrazione. Però prima vorrei chiederle notizie sullo stato di salute di Silvio Berlusconi. C'è grande apprensione in tutto il Paese in queste ore. «Silvio Berlusconi è un punto di riferimento per il Paese ed è quindi normale essere preoccupati. Come ha tenuto a ricordarci lui stesso, quello che possiamo fare per stargli vicino è continuare a lavorare. Lo stiamo facendo con ancora maggiore impegno, in attesa che torni a guidare Forza Italia con la consueta energia e lungimiranza, mettendo a disposizione dell'Italia la sua grande esperienza».

**Parliamo del decreto. A cosa serve questo nuovo provvedimento, si è detto a rafforzare enti locali e ministeri alle prese con il Pnrr. È questo l'obiettivo?**

«Il decreto Pa è inteso a rafforzare la capacità amministrativa a prescindere dal Pnrr, a cui abbiamo dedicato altri provvedimenti. L'Italia, come pure l'Europa, non finiscono certo nel 2026: dobbiamo preoccuparci di centrare gli obiettivi del Piano, ma anche essere capaci di guardare oltre. L'obiettivo di questo intervento è quello di migliorare in generale il funzionamento dello Stato, una macchina complessa, tenendo conto sia dell'apparato centrale che delle specifiche necessità delle realtà territoriali. Stiamo potenziando i vari organismi e, in alcuni casi li riorganizziamo pure, per dare risposte più veloci ed efficaci alle esigenze di cittadini e imprese».

**Le nuove assunzioni che tipo di profili faranno entrare nella Pubblica amministrazione?**  
«Stiamo parlando di circa tremila assunzioni straordinarie, in aggiunta alle oltre 156mila previste dal turn over, uno sforzo straordinario. Per le amministrazioni centrali si tratta di un

## CHI È

Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, 61 anni. Laureato in giurisprudenza alla Statale di Milano, una carriera da dirigente d'azienda alle spalle, è Senatore di Forza Italia



migliaio di dirigenti, generali e no, funzionari e assistenti. Vari profili, dunque, anche tecnici, come ingegneri civili, meccanici e dei trasporti, oltre ai nuovi ingressi in forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco e capitanerie di porto. Sono tutte professionalità necessarie per una Pa davvero moderna, all'altezza delle sfide del presente e del futuro, da affrontare con strumenti adeguati».

**Palazzo Chigi e Tesoro qualche giorno fa avevano fermato il provvedimento dicendo che era troppo ampio. C'era stato una**

**sorta di assalto alla diligenza da parte dei ministeri?**

«Nessun assalto alla diligenza e nessuno stop, tant'è vero che ieri sera il decreto era come previsto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Le amministrazioni pubbliche sono trasversali, per competenza, a diversi ministeri ed è quindi normale il lavoro di squadra, che è la cifra di questo governo. Il confronto è costante ed è teso a compiere le azioni davvero necessarie all'Italia e agli italiani, con uno sguardo sempre vigile ai conti, che vogliamo restino in equilibrio soprattutto per il bene delle future generazioni».

**Una delle norme che più ha fatto discutere era quella che dava la possibilità ai pensionati di continuare a lavorare nella Pubblica amministrazione. È stata inserita nel decreto?**

«No, la norma è stata cassata»

**Perché?**

«La Pubblica amministrazione ha di fronte nuove sfide. La priorità, in questo momento, è arricchirla di risorse fresche, che possano crescere all'interno degli enti così da contribuire allo sviluppo delle stesse amministrazioni. Al tempo stesso, però, intendiamo valorizzare il nostro capitale umano, potenziando i percorsi di carriera interni: abbiamo infatti ampliato la quota di riserva nei concorsi per dirigenti per promuovere i funzionari più esperti e meritevoli. Si tratta di una norma di buon senso, pensata per dimostrare che anche nella Pubblica amministrazione chi ha i numeri può fare strada».

**Intanto gli enti locali po-**

## I NUMERI

# 3,2 milioni

Il numero complessivo dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche

# 1.057

Le assunzioni nelle amministrazioni centrali previste dal decreto

# 1.968

Le assunzioni previste per le Forze dell'ordine dal decreto del governo



**I FUNZIONARI PIÙ ESPERTI E MERITEVOLI AVRANNO MAGGIORI SPAZI PER POTER ACCEDERE ALLA DIRIGENZA**

## IL DATO

ROMA L'inflazione corre a due cifre e ne pagano le conseguenze soprattutto 10 milioni di lavoratori dipendenti che non hanno ancora rinnovato il contratto. Ma se per i pensionati, almeno, la rivalutazione al caro vita fissata per il 2023 ha consentito di contenere la perdita del potere d'acquisto, i dipendenti del settore pubblico e privato (in totale circa 20 milioni) restano con le armi spuntate. La sperequazione è evidente: con la legge di Bilancio il governo ha fissato l'aumento delle rivalutazioni pensionistiche al tasso del 7,3% portando il minimo Inps, ad esempio, da 525,38 euro a 563,73 euro con un aumento di 38,35 euro mensili ovvero di 498 euro in un anno (tredici mensilità). L'aumento è fisso per le pensioni d'importo fino a quattro volte il minimo, mentre per quelle d'importo superiore è previsto un decremento (stabilito da 7 griglie) differenziato a seconda dell'entità della pensione soggetta alla rivalutazione. Il paracadute offerto ai

## Lavoro pubblico e privato, contratti in attesa di rinnovo per 10 milioni di dipendenti

pensionati resta chiuso invece ai lavoratori del settore privato. Ristorazione, commercio e turismo sono i settori che hanno più bisogno di lavoratori ma il contratto è fermo al 2019. Il rinnovo più lontano è quello della vigilanza privata. In pratica circa la metà dei 13 milioni di dipendenti è in attesa del rinnovo di un contratto scaduto e chi, nel 2022, ha firmato il

**RISTORAZIONE COMMERCIO E TURISMO SONO TRA I SETTORI CHE ASPETTANO ADEGUAMENTI DA ALMENO 4 ANNI**

rinnovo, si è visto riconoscere un rinnovo medio dell'1,1%. «Il divario tra la dinamica dei prezzi e quella delle retribuzioni contrattuali - osserva così l'Istat - è salito a 7,6 punti percentuali, raggiungendo il valore più elevato dal 2001, primo anno di diffusione dell'indicatore dei prezzi armonizzato a livello europeo (in passato il valore massimo era stato raggiunto nel 2012 ed era pari a 1,8 punti percentuali)».

## IL DIVARIO

In pratica era da vent'anni che il divario tra inflazione e aumento dei salari nel privato non raggiungeva questo livello. E per quanto riguarda i dipendenti pubblici? La musica è la stessa e, se possibi-

le, anche più stonata. La manovra, per ragioni di bilancio, ha rimandato a tempi migliori il rinnovo del contratto degli statali (scaduto nel 2021) limitandosi a concedere un bonus accessorio una tantum che prevede l'erogazione, nel solo 2023, di un emolumento da corrispondere per tredici mensilità e da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Si tratta di un aumento che va da circa 30 euro a massimo 135 euro. Secondo i calcoli della Uil, tra mancati rinnovi dei contratti e inflazione galoppante, i salari dei dipendenti pubblici sono rimasti al palo: dal 2008 ad oggi hanno perso oltre 10 punti rispetto all'anda-

**tranno stabilizzare i loro precari. In quanti potranno entrare per questa via?**

«Ogni amministrazione, in base alle proprie risorse, potrà stabilizzare il personale assunto a tempo determinato negli ultimi otto anni, purché abbia maturato almeno 36 mesi di servizio, anche non continuativi, abbia una valutazione positiva sul proprio operato e superi una prova selettiva finale. È una norma importante che guarda al futuro, prevedendo la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato che si è mostrato all'altezza dei compiti assegnati, come importante è pure la norma che abbiamo previsto per la stabilizzazione del personale impiegato nei territori terremotati».

**È una risposta ai sindacati che avevano chiesto più risorse**

umane?

«È innanzitutto una misura che offre una prospettiva a chi ha scelto di mettersi in gioco per il bene comune lavorando nella Pubblica amministrazione. Un modo, quindi, per renderla più attrattiva. L'attenzione del governo nei confronti degli enti locali è grande: per i piccoli comuni, ad esempio, prevediamo circa 20 milioni di euro per i prossimi quattro anni per l'assunzione dei segretari comunali, una figura altamente professionale indispensabile per il loro funzionamento».

**Il nuovo decreto prevede anche la nascita di un osservatorio sui lavori pubblici. Cosa dovrà osservare esattamente?**

«È in primo luogo un intervento di razionalizzazione. Questo nuovo organismo, che opererà a titolo gratuito, assorbe una serie di comitati e commissioni oggi presenti, con l'obiettivo di monitorare in maniera trasversale temi fondamentali per lo sviluppo della Pubblica amministrazione: dal lavoro agile alla misurazione e valutazione della performance, passando per la formazione e la valorizzazione del capitale umano. L'ottica è quella dell'innovazione organizzativa, con una attenzione particolare alla messa a punto del Piano integrato di attività e organizzazione. Lavoriamo per proporre idee e soluzioni per una Pubblica amministrazione moderna e ci preoccupiamo di verificare in itinere il suo corretto agire».

**Martedì arriva il Def. Ci saranno risorse per i rinnovi contrattuali?**

«La mia attenzione a questo tema è grande e il confronto con il ministro Giorgetti è costante. Chiusa la tornata 2019-2021, c'è consapevolezza della necessità di aprire una nuova stagione contrattuale improntata alla responsabilità delle parti, tenendo in considerazione gli equilibri dei conti dello Stato».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BERLUSCONI UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL PAESE ASPETTIAMO CHE TORNI A GUIDARE FORZA ITALIA CON LA CONSUETA ENERGIA**



Alcuni dipendenti statali varcano i tornelli d'ingresso in un ufficio a Roma

mento del costo della vita. Dal 2009 ad oggi, sempre secondo i calcoli del sindacato, lo Stato ha risparmiato oltre 13 miliardi, per il costo degli stipendi, per il blocco del turn over e il mancato rinnovo contrattuale. Alla luce di tutto ciò, per la Uil servirebbe un finanziamento tra i 7 e gli 11 miliardi per il rinnovo dei contratti nel triennio 2022-24, «per recuperare l'inflazione e restituire dignità e giustizia». Uno spiraglio di lu-

ce potrebbe invece aprirsi per i dirigenti dell'area delle funzioni centrali della Pubblica Amministrazione. I cui stipendi saranno incrementati del 4% a regime, rispetto alla retribuzione del 2018. È quanto emerge dopo l'avvio della trattativa tra sindacati ed Aran sul rinnovo del contratto dei dirigenti e professionisti, e professionisti medici.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA